

Prot./AIA/CRA/O5/n. 27883

Bologna lì

06/10/2005

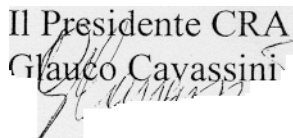
Oggetto: esercizio attività di impresa edile.

In riferimento alla richiesta inviata in data 13 ottobre 2004 prot. 20611 da codesta CPA, faccio presente che la Commissione Regionale per l'Artigianato, dopo averne ampiamente discusso, si è pronunciata in materia con nota del 19 aprile 2004 e trasmessa ai Presidenti delle CPA.

La Commissione, in assenza di una normativa che regolamenti l'accesso all'attività edile ha dato alcune indicazioni di massima che possono essere condivise o non, fermo restando la discrezionalità di ogni CPA nella loro applicazione.

Ritrasmetto la nota in allegato ed invio cordiali saluti.

Il Presidente CRA
Glaucio Cavassini



Prot.n./AIA/CRA/04/11724

Bologna il, 13-04-04

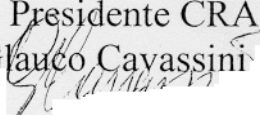
La Commissione Regionale per l'Artigianato, venuta a conoscenza di alcune problemi che sorte nell'ambito del settore dell'edilizia e al fine di evitare un aumento del contenzioso in tale settore, condivide le metodologie operative seguite da alcune Commissioni Provinciali per l'Artigianato di seguito riassunte.

All'atto della denuncia di iscrizione all'albo delle imprese artigiane, dovrà essere prodotta copia di fatture di acquisto o documentazione attestante il possesso di attrezzature; copia del contratto d'opera o dichiarazione rilasciata dal committente dei lavori; documentazione attestante esperienza lavorativa nel settore.

La situazione inoltre potrà essere monitorata da sopralluoghi effettuati a campione.

Distinti saluti

Il Presidente CRA
Glaucio Cavassini



**CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA**

Spett.le di Massa-Carrara

OGGETTO: Esercizio attività di impresa edile.

Si comunica che la Giunta Camerale, aderendo all'analoga proposta presentata dalla Camera di Commercio di Como, fatta propria anche dalla Commissione Provinciale Artigianato di Massa-Carrara, ha fatto proprio il documento della stessa Camera di Commercio di Como e, quindi, ha esaminato, nella sua seduta del 16 settembre u.s., la problematica situazione che si è venuta nel tempo a determinare a motivo dell'assenza, allo stato attuale delle cose, di una normativa posta specificatamente a regolamentare l'accesso all'attività in oggetto indicata.

Con sempre maggiore frequenza è stato riscontrato, soprattutto in sede di rilascio della qualifica artigiana, il fenomeno di soggetti, in larga parte di origine extracomunitaria, che, autoqualificatisi imprenditori del settore edile, risultato successivamente meri fornitori di prestazione occasionale di manodopera, del tutto privi di requisiti civilistici d'impresa e, in taluni casi, addirittura irreperibili alla Pubblica Amministrazione.

Costituisce indubbio dato di fatto come la sopra richiamata mancanza di disposizioni normative in materia consenta potenzialmente a chiunque di improvvisarsi nello svolgimento di questa attività, senza necessità di dover dimostrare preparazione alcuna o qualificazione professionale di sorta.

Contrapposte esigenze di qualità, sicurezza e professionalità in uno dei più importanti settori dell'economia lombarda e nazionale richiedono, di contro, l'emanazione di un'adeguata e precisa regolamentazione dell'accesso allo svolgimento dell'attività in parola.

Alla luce delle considerazioni che precedono la Giunta camerale, ritenuta doverosa l'assunzione di un'iniziativa idonea a sensibilizzare sul punto le competenti autorità istituzionali, ha unanimemente deliberato di esprimere il proprio voto favorevole per la definizione e la successiva emanazione di un'apposita disciplina normativa posta a regolamentare un accesso qualificato al legittimo esercizio dell'attività dell'impresa edile.

Cordiali saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Alberto Rayecca)

